DESIGN • MODA • ARTE
INNOVAZIONE • EVENTI
TENDENZE • ANTICIPAZIONI

@AT

SUPERSTUDIO MAGAZINE

@AT - Maggio-Giugno-Luglio 2019 - n. 18 - @AT magazine è un periodico edito da Superstudio Group. Direttore responsabile Gisella Borioli. Grafica StudioB16. Registrato al Tribunale Ordinario di Milano in data 20/12/2017 al numero 368.

I NUMERI: QUALITÀ VS QUANTITÀ

Come ogni anno, alla fine della settimana del Design a Milano, si apre il balletto delle cifre (e dei visitatori) e a chi le spara più alte, come in una gara di pescatori a chi ha fatto abboccare il pesce più grosso. Nessuno fa la differenza tra le tipologie, la sostanza, il messaggio, lo scopo degli eventi. L'importante sembra denunciare più folla possibile, ed ogni mezzo è lecito. Poco importa fare distinzione tra gli addetti ai lavori e il mondo della creatività e i gruppi di ragazzi affogati di birra (svenduta irregolarmente nelle vie del design) o i cortei con tamburi o le masquerade irriverenti tipo lottatori di Sumo con enormi pance di gommapiuma che si aggirano tra gli show-room. Ci sono poi quelli del clic facile, attirati dalle installazioni spettacolari tipo cerniera sulla facciata o dalla poltrona-donna-trafitta di Gaetano Pesce, che poco hanno a che fare con le novità del design ma sembrano soprattutto far parlare di sé. L'angosciosa domanda che serpeggia tra gli operatori alla fine della Design Week è: "quante persone?" in cui ciascuno spera di avere superato l'altro e spesso bluffa. Credo che nessuno possa dare un dato certo, diviso per district, delle presenze, perché non esistono reali strumenti misuratori.
Moltissimi i visitatori sparpagliati per Milano, le code, gli ingorghi, impossibile sapere quanti di loro realmente motivati e quanti arrivati per curiosità o per condividere la festa o creare il caos o immergersi nella movida ormai ricomparsa qua e là, soprattutto la sera e nel week-end. Il problema si ripresenta ogni anno. Al Superstudio abbiamo scelto la selezione e la qualità, con una registrazione obbligatoria, per rispetto delle aziende e dei professional che sono l'ossatura della Design Week e dell'economia che genera. Questo ha funzionato come deterrente creando un'isola felice. 80.000 visitatori registrati e oltre 2.200 giornalisti sono un risultato che ci inorgoglisce. Così come i 45.000 motivati frequentatori della settimana alla Triennale non valgono certo meno delle folle oceaniche che hanno invaso le strade. Anche i 1.200 acculturati visitatori al giorno registrati al nuovo palcoscenico del design temporaneo del Teatro Parenti hanno reso felice la direttrice-regista Andrée Shammah. Perché tutto è relativo. Forse che i 250.000 passanti denunciati dal Brera district o i 150.000 comunicati in zona Tortona, al netto da occasionali e festaioli, non siano un dato così lusinghiero? E che dire dei 1.500 e più eventi? Forse che stia iniziando la riflessione che "meno è meglio"? Forse che in una Milano ormai satura di improvvisato design, solo una selezione possa salvarne la qualità?

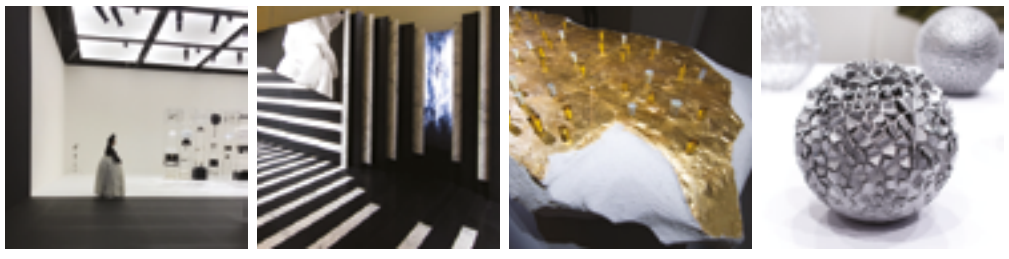
Gisella Borioli

La performance di Lexus "Leading with Light" tra danza, luci e tecnologia al Superdesign Show 2019.

SUPERDESIGN AL SUPERSTUDIO

COME UN MUSEO TEMPORANEO

L'ambizione della prima ora, fin dal lontano 2000, di presentare le novità per la casa e gli ambienti in modo non convenzionale, che lasciasse spazio all'emozione e alla cultura, ha portato negli anni al Superstudio mise-en-scène sempre più sensazionali che hanno indicato la via per un nuovo modo di esporre il design. Superdesign Show, fedele alla sua impostazione di sempre ma in continua evoluzione, con l'edizione di aprile 2019 ancora una volta ha stupito con le sue installazioni museali. La danza tra ballerina luci e quattro totem-robot che dialogavano e si muovevano tra loro in perfetta sincronia di Lexus. La torre di Matteo Thun per 3M, un obelisco che fuori rifletteva il cielo, e dentro incantava con un volo di farfalle luminose. L'immensa sala in bianconero della Corea dove la tradizione e la modernità si rincorrevano in un gioco di contrasti. Poi i grandi petali di legno che fluttuavano nel vuoto di Sumitomo, accompagnati da sette filosofici perché. E le campanelle dorate e gli oggetti minimi di Koizumiya capaci di trasmettere suoni e armonie. La lunga murata di strisce di marmo italiano bianco o nero, con videowall al centro, di Pietra Naturale Autentica che richiamava le architetture di Mario Botta a Fusio. E altre meraviglie dove la tecnologia diventava umana.



Da sin. Performance di Korea Craft & Design Foundation; marmi di Pietra Naturale Autentica; oggetti sonori di Koizumiya; studio per vedere la temperatura di Yokohama Makers Village.

NUOVO MUSEO DEL DESIGN ALLA TRIENNALE DI MILANO

DA TEMATICO A PERMANENTE

Joseph Grima

La Triennale a presidenza Stefano Boeri continua a sorprendere con la sua sempre più interessante attività. Chiuso il lungo periodo delle mostre annuali di design a tema curate da Silvana Annicchiarico, ora ospita una forma più classica e permanente di esposizione. In contemporanea con l'imperdibile mostra Broken Nature a cura di Paola Antonelli, è arrivato infatti a piano terra, aperto senza filtri, il Museo del Design a cura di Joseph Grima. Un modo per rispondere a una domanda basica di cultura e conoscenza - in collegamento con il museo dell'ADI e i musei aziendali della regione - e anche di dare visibilità alla dotazione della Triennale di pezzi iconici dei grandi maestri. Ritrovare oggetti domestici, entrati senza clamore nelle nostre case, come la macchina da scrivere Valentine di Sottsass, la poltrona gonfiabile di Zanotta, l'immancabile seggiolina pieghevole Plia, fino alla rottura col perbenismo e il modernismo dei mobili di Memphis, è aprire un album dei ricordi. Un allestimento essenziale, con un altrettanto semplice collegamento a pubblicazioni e fatti del tempo, dal 1950 al 1980. Un itinerario nostalgico per chi quegli anni li ha vissuti, una promenade culturale per studenti e giovani appassionati.

G.B.

Da sin. UP di Gaetano Pesce, B&B Italia; Blow di De Pas-D'Urbino-Lomazzi, Zanotta; Papillon di Guido Rosati, Giovannetti Collezioni; Casablanca di Ettore Sottsass, Memphis.

ULTIMI APPUNTAMENTI

TENDENZE E AUTENTICITÀ

A soli pochi mesi dall'inizio del 2019 Superstudio vanta già una ricca stagione di eventi tutti dedicati alla moda, all'arte, al design e alle tendenze tecnologiche.

● Partiamo dal sustainable fashion con il **White Street Market** ospitato a gennaio e che ritornerà a giugno. L'appuntamento italiano dedicato alla moda "di strada", una fiera, un punto di incontro e un riferimento per tutto il mondo della street culture. 60 top brand, da Timberland a Iuter, da New Balance a Pony, hanno allestito all'interno di Superstudio vetrine speciali ed esposizioni accattivanti, per completare un calendario pieno di attività, presentazioni, happening e molto altro nel district di Tortona. È stata sottolineata la tendenza etica della moda di oggi, con l'allestimento della Venere degli Stracci di Michelangelo Pistoletto per ricordare la necessità di dare nuova vita agli indumenti scartati. Per lo skateboard, che diventerà disciplina olimpica ai prossimi Giochi di Tokyo 2020 è stato creato un half pipe indoor per esibizioni live e le tavole d'artista di The Skateroom.

● Dalla street culture al **Salone della Cultura**. Una manifestazione con padiglioni dedicati a libri antichi, nuovi, usati, corsi, mostre, laboratori e conferenze. Un evento che incentiva la conoscenza e collaborazione tra due realtà, quella del libro moderno e del libro antico o usato.

● Con **Affordable Art Fair**, la fiera che ha rivoluzionato il modo di collezionare arte contemporanea, ospitate più di 80 selezionate gallerie locali, italiane e internazionali con opere di artisti emergenti ed affermati tutte con opere sotto i 6000 euro. Un momento di incontro, di scambio, di ricerca e di condivisione delle ultime tendenze dell'arte contemporanea, in un'atmosfera dinamica e accogliente.

● Nuovo appuntamento con **TalkS 2019** di TeamSystem dedicato alla trasformazione digitale presso aziende e studi professionali sul tema "Le persone al centro della digital transformation". I lavori sono iniziati con una sessione plenaria, seguita da momenti di approfondimento legati a temi come l'Experience Digitale per le vendite, i Big Data ma anche a nuove frontiere come Blockchain e Intelligenza Artificiale.

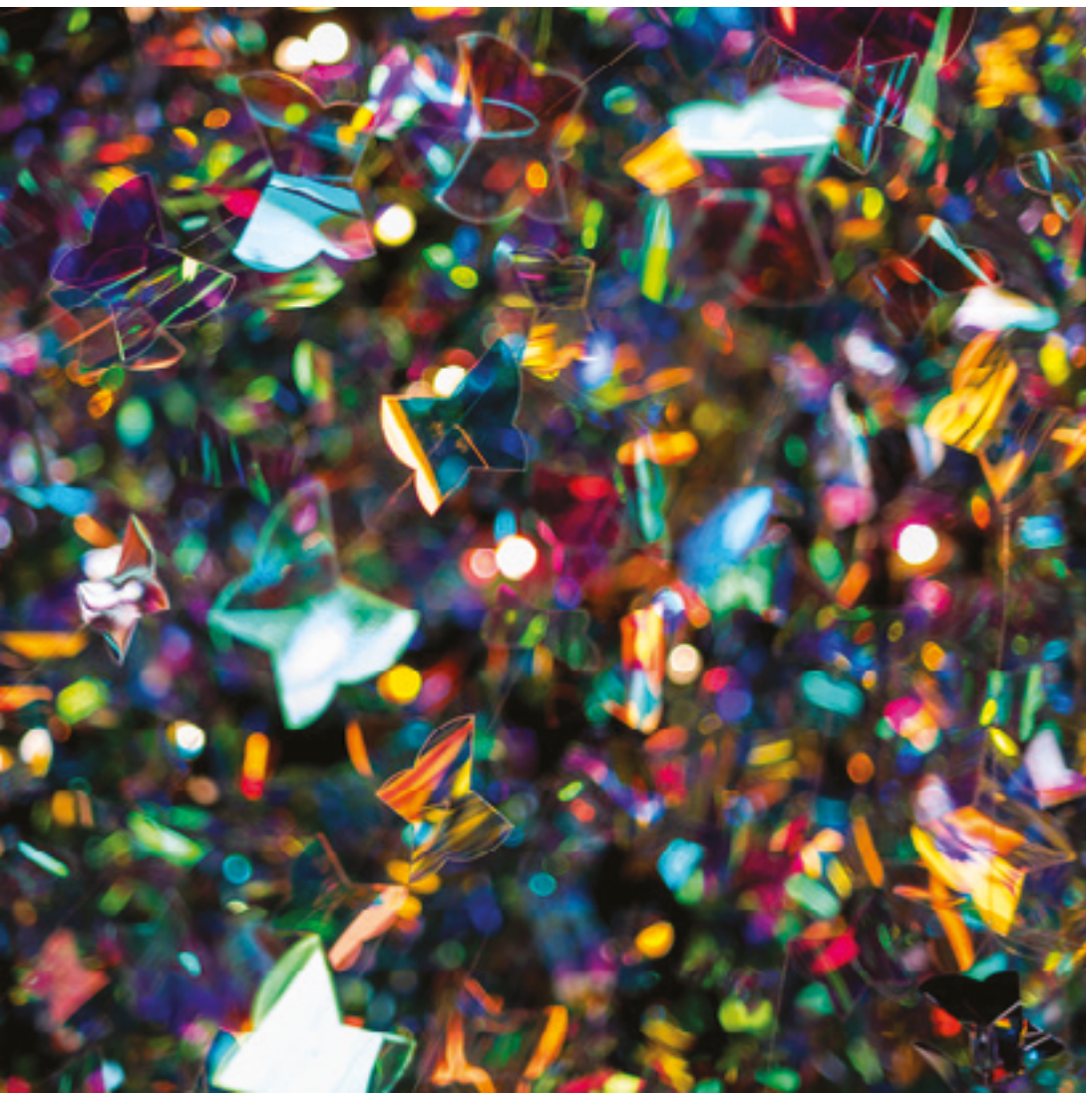
● Nel rispetto delle tradizioni invece la 32esima edizione di **Milanofil**, la più importante manifestazione filatelica nazionale promossa da Poste Italiane. Il fulcro del collezionismo in tutte le sue forme più autentiche: francobolli, fumetti, dischi in vinile, penne d'epoca, trenini e auto storiche. I visitatori, tra stand nazionali ed internazionali, hanno potuto completare le proprie collezioni e confrontarsi sulla ricerca di pezzi introvabili.

● La grande novità di quest'anno è stato un appassionante ring affollato di campioni. "Siamo molto contenti di riportare la boxe a Milano, città che annovera tra le sue eccellenze anche lo sport, in particolar modo in una location speciale e da sempre legata ai grandi eventi internazionali di moda e design che animano ogni anno la città". Così ha spiegato la sua scelta della location Veronica Diquattro, Executive Vice President Italy di DAZN in sede di presentazione della seconda edizione del Matchroom Boxing Italy al Superstudio.

● Per finire la panoramica sui primi mesi dell'anno ricordiamo il grande successo della 19esima edizione di **Superdesign Show 2019** con oltre 2.200 giornalisti tra i visitatori. Un lavoro di ricerca, scandito dalla mission "Only the Best" con focus sul tema Innovation&Tradition e una forte presenza dell'Asia, con Giappone, Indonesia, Corea.

Martina Cinquegrana

Il caleidoscopico mondo di farfalle nella torre di Matteo Thun al Superdesign Show 2019.

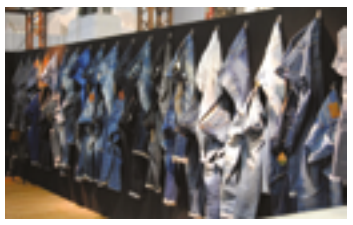


NEWS DON'T MISS IT

LA "MOSTRA CHE NON C'È" CONTINUA

Più di millecinquecento persone hanno potuto ammirare la mostra immateriale dei Toys di Flavio Lucchini, presentata al Superstudio Più durante l'ultimo Superdesign Show. Un numero importante, considerato che nello spazio vuoto le grandi sculture immaginarie comparivano solo dopo il download dell'App FlavioLucchiniArt e seguendo le istruzioni date da Sense-immaterial Reality, autore della tecnologia necessaria. L'incredibile mostra, che permetteva di ammirare in tutti i loro dettagli e angolazioni le opere e anche di forografarcisi accanto, ha avuto un notevole successo e acceso un grande interesse, tanto da essere già prevista in altre repliche nell'anno a Londra e a Dubai. Ma prima di trasferirsi all'estero la mostra "Unreal but Real" di Lucchini tornerà a Milano per tutto il mese di maggio riallestita in MyOwnGallery, in via Tortona 27 bis. Visite tutti i giorni e a piccoli gruppi su appuntamento.

SUPERSTUDIO PIÙ SI TINGE DI BLU



Autentico o simulato, naturale o decolorato, aderente o a sigaretta, capri o skinny... il blue jeans è icona di stile e si consacra il capo di abbigliamento più versatile, un evergreen indispensabile in ogni guardaroba. Non è un caso che Première Vision, società organizzatrice di fiere della moda e del tessile dagli anni '70, abbia deciso di celebrarlo in tutte le sue forme con una grande manifestazione dedicata al denim. L'evento "Denim Première Vision", per la prima volta a Milano, andrà in scena al Superstudio Più. Una scelta non casuale quella di Milano, la capitale della moda, che vanta una lunga storia legata al denim, con tanti brand che lo hanno impiegato in maniera creativa sviluppando prodotti iconici. Il Salone questa stagione si articola su due temi inscindibili e complementari: da un lato la moda con le tendenze di tutta la filiera, dall'altro la sostenibilità. Tra tutti, il progetto Smart Creation si propone di documentare l'innovazione sostenibile, l'economia circolare e la progettualità responsabile del settore. 28/29 maggio - Superstudio Più.

SPYDER KOREA SFILA AL SUPERSTUDIO 13

Ritornano le passerelle al Superstudio 13, riportando la possibilità di presentare le collezioni in zona sia per la Fashion Week Uomo che Donna e inserirsi comodamente nel calendario delle grandi sfilate e degli eventi moda sempre più presenti nell'area Tortona, accanto ad Armani, Fendi, Zegna, Moncler, e molti altri. Intanto si avvicina la settimana della Moda Uomo a Milano e mentre al Superstudio Più è di scena il White Street Market, nella grande sala di Superstudio 13 sfila la Spyder Korea, noto brand di fittness e lifestyle. 17 giugno, via Forcella 13. Per informazioni e prenotazioni scrivere a info@superstudio13.com

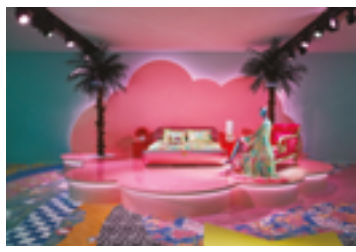
UN PORTALE ANIMATO

Inaugurato per la Design Week 2019, il grande videowall che segnala l'ingresso di Superstudio Più ed invita ad entrare. Sugli schermi che occupano ben 40,5 metri quadri si alternano, a seconda dei momenti, nomi e attività degli occupanti fissi, calendario dei prossimi eventi, notizie immagini e anteprime, componendo un enorme giornale murale sempre in movimento. È la prima installazione di questo genere, realizzata da Wave&Co, il cui direttore Manuel Maccioni racconta: "Tradizione e innovazione trovano il perfetto connubio in questo portale che rispetta le solide forme dell'ingresso preesistente e aggiunge l'elemento tecnologico che facilita la comunicazione per immagini, attirando lo sguardo dei passanti".

MODA E DESIGN

A CIASCUNO LA SUA WEEK?

Ai puristi del design, ai promotori del Fuorisalone come fenomeno di creatività diffusa, questo proprio non piace. Non piace che la Moda, con tutta la sua potenza, si sia infilata tra i brand piccoli e grandi di arredo, tra i produttori dei device supertecnologici e i designer in cerca di visibilità, togliendo spazi e attenzione. Dopo anni di investimenti e di fatiche per creare un evento che coinvolge tutta la città e che ha reso Milano la capitale del Design del mondo, ecco, tra le aziende fiore all'occhiello della creatività italiana ma con fatturati che non reggono il confronto, tra i tanti pionieri e sperimentatori, tra le università del mondo e i giovani talenti che ancora lottano tra budget insufficienti e location irraggiungibili, comparire sullo stesso palcoscenico e nello stesso momento i Grandi della Moda e i negozi del quadrilatero della moda che si lustrano a festa con qualche allestimento straordinario o ospitando pezzi di design e inserendosi così nel fitto calendario degli eventi. Sono nomi gloriosi, che evocano lusso e vite dorate: Louis Vuitton, Hermès, Bulgari, cui si aggiungono Dolce&Gabbana, Tod's, Miu Miu, Tommy Hilfiger, Blumarine, Paul Smith e molti altri, senza contare quelli che dentro all'arredo ci sono davvero, da anni e non sporadicamente, come Armani, Missoni o Versace. Hanno aggiunto, è vero, per l'occasione, oggetti decorativi di vario genere, ma tolgono comunque attenzione, e visitatori, alla vera ragione di essere presenti in questa Design Week: parlare dell'habitat di domani, non degli abiti di oggi.

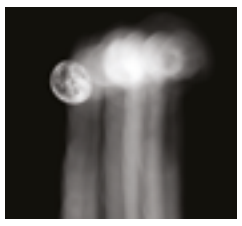


Da sin. Miu Miu M/Matching Colorstool; Home Sweet Home, Missoni; Versace Home.

ROOFTOUR SUI TETTI DI MILANO

Un progetto ambizioso quello di CLEVERCities: promuovere e creare tra oggi e il 2023 infrastrutture verdi e soluzioni naturalistiche innovative. Superstudio è stato precursore dei tempi e nel 2014 ha ospitato sul Roof il primo Orto urbano di grandi dimensioni a Milano, un progetto green a cura della Fondazione Pistoletto, con l'installazione permanente "Terzo Paradiso" del famoso artista. Il progetto è poi continuato in occasione di Expo2015 con la prima risaia sul tetto a cura dell'associazione Coltivare la Città. Il Roof Tour promosso da CLEVERCities si conclude proprio al Superstudio: il 14 di giugno visita guidata dalle ore 17.00 a cura di Ambiente Italia in collaborazione con ROOFmatters e l'Ordine degli Architetti di Milano. Per info: areart@superstudiopiu.com

POI ARRIVA LA FOTOGRAFIA ITALIANA D'AUTORE



Nel mese di giugno sarà invece protagonista la mostra "Man on the Moon" che riprende il tema di Ghost Book, nuovo progetto editoriale e multimediale sulla fotografia d'autore italiana, fondato da Giorgio Racca. Pier Paolo Pitacco, art-director e artista ben noto a Superstudio per le numerose collaborazioni, responsabile della forma grafica e dei contenuti spiega: "Ghost presenta storie inedite non comuni, alternando grandi nomi e giovani emergenti. Il numero 5 del volume, come la mostra, è dedicato infatti al 50° anniversario dello sbarco sulla Luna. Una decina di autori raccontano con le loro fotografie la personale visione del satellite. Una esposizione evocativa e affascinante e un passo per creare una community che condivida la ricerca della qualità e che si ritrovi in una pubblicazione di classe." MyOwnGallery, 3 giugno/30 luglio.

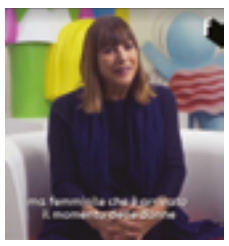
TUTTI ALLA FESTA DELLA LUNA

È ormai una consuetidine la festa d'estate di Superstudio, che raduna nel grande giardino all'ingresso clienti, amici, collaboratori in una serata diversa e allegra. Quest'anno filo conduttore la Luna. Proprio l'astro nascente, per festeggiare i 50 anni dallo sbarco sulla Luna. Il tema Luna verrà declinato in molti modi, dal dress code al lighting setup ai cocktail lunari, questi ultimi ad opera dei bartender più in tendenza del momento, al soundtrack che mescolerà tracce indie con musica anni '50, black rock, rap nostrano in un "masala" di note a sorpresa. Superstudio Più, 10 luglio. Su invito.

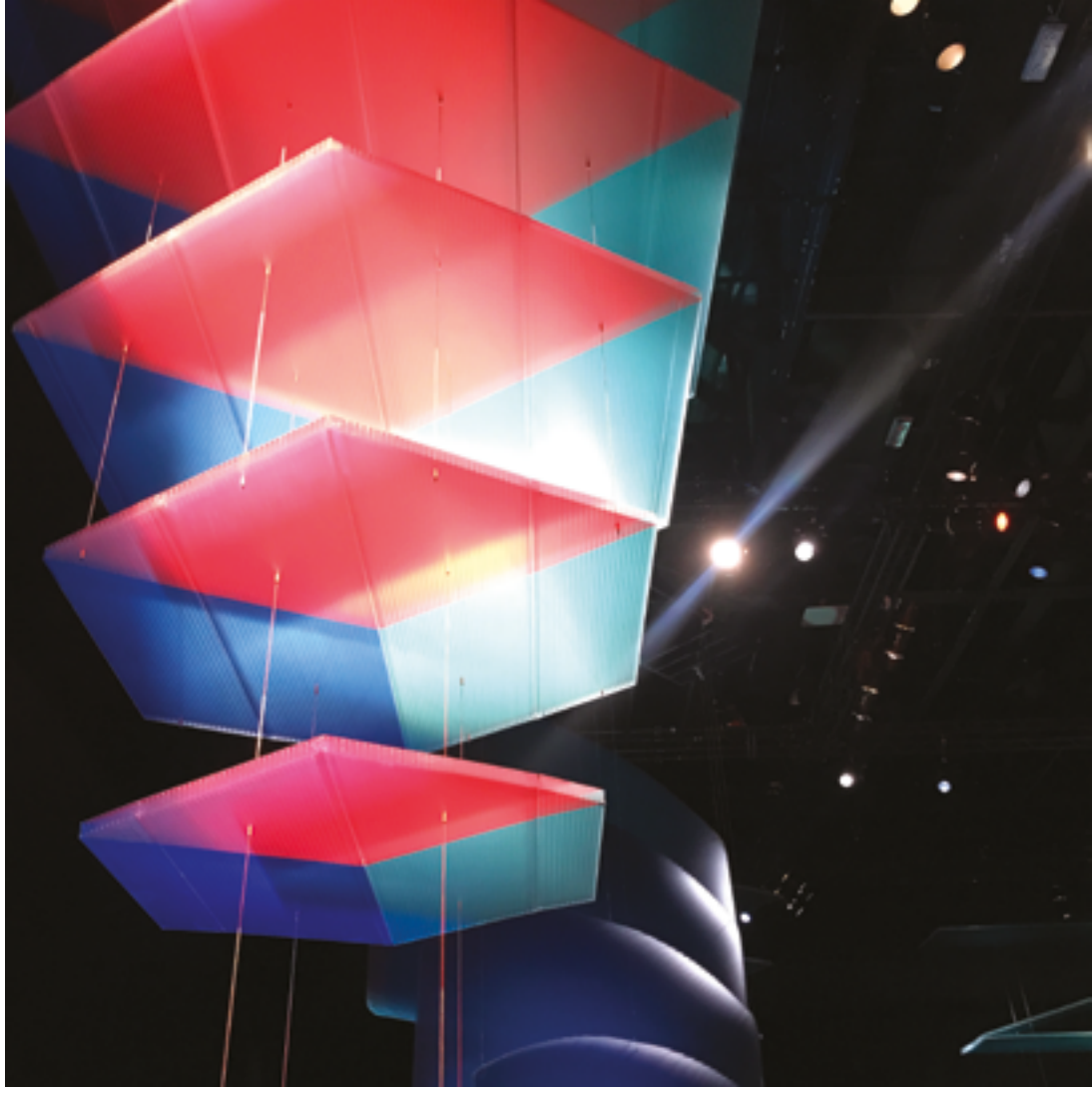
PRESENTAZIONE BIOGRAFIA ARMANI

Riservatissimo, irraggiungibile, persino algido: chi è davvero Giorgio Armani? Il nuovo libro di Tony di Corcia pubblicato da Cairo Editore prova a rispondere a questa domanda intervistando giornalisti, stilisti e personaggi della cultura, top model, attrici, ripercorrendo le tappe di un'esistenza straordinaria che parte da Piacenza negli anni difficili della guerra, passa attraverso La Rinascente e Palazzo Pitti, fino a quel debutto straordinario con il proprio brand nel 1975 che ha originato poi un impero internazionale. Proprio in occasione dell' 85° compleanno dello stilista (11 luglio), Superstudio ospita in anteprima la presentazione del libro che per volontà dell'autore si concentra sull'uomo, raccontando l'infanzia di Giò (come lo chiamava sua madre Maria), gli affetti, le amicizie, la personalità, i sentimenti.

SOCIAL AL FEMMINILE: TUTTE PER FREEDA



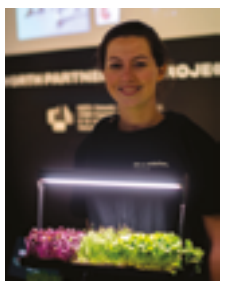
Centomila contatti per sentire la breve intervista di Gisella Borioli sul social Freeda dedicato alle donne che hanno qualcosa da dire, sono un bel risultato. Ma non sono nulla rispetto alle normali performance di Freeda (un titolo che italianizza e mette il termine freedom al femminile) progetto editoriale digitale dedicato alle donne e in particolare alle femministe 4.0, raccontando le storie di signore fuori dagli stereotipi che hanno rotto le barriere e contribuito al cambiamento della società. A due anni dalla nascita Freeda ha più di un milione di seguaci, grazie a tutte le donne uniche e straordinarie che presenta, ben diverse dal modello standardizzato di starlet che imperversa sui media digitali e non.



L'installazione di Armani/Casa per la Milano Design Week 2019 nell'Armani/Teatro di Tadao Ando.

SOSTENIBILITÀ

GREEN IS THE NEW TREND



Prendersi cura del nostro pianeta. Per il Superstudio questa è una priorità alla base di molte scelte aziendali che hanno segnato le innovazioni dell'anno. 100% energia rinnovabile: dato il grande consumo passare dall'energia tradizionale alle rinnovabili ha regalato un impatto ecologico sull'ambiente decisamente migliorato. La climatizzazione intelligente: negli spazi grandi e industriali il riscaldamento è una delle voci più pesanti in termini di costi ma soprattutto di inquinamento. Il nuovo sistema digitale appena installato permette invece di regolare la temperatura nei vari locali a seconda di cosa vi è ospitato, con un notevole risparmio. Sul tetto un orto urbano: se a Tokyo avere un giardino sul roof è obbligo di legge, in una città con tanto cemento come la nostra Milano non è abitudine diffusa. Fin dal 2014 abbiamo creato un orto e un prato a copertura di un tetto di 700 mq. Il tetto ha dimezzato la produzione di calore e si raccoglie ciò che la Natura ha prodotto. Tutte queste soluzioni hanno permesso di salvarci dall'immettere nell'aria ben 382 tonnellate di CO_2 e di... sostenere il sostenibile.

AL SUPERSTUDIO CAFÈ INSALATE DO-IT-YOURSELF

Una nuova gestione curata dal gruppo di New Team Banqueting, che già dirige il Dada Café di Superstudio Più, entra al Superstudio café accanto agli studi Superstudio 13 di via Forcella 13. L'ambiente, semplice e accogliente progettato dall'architetto Michele De Lucchi non subisce trasformazioni e nemmeno la cucina curata dallo chef Michele Grasso. La novità è l'arrivo del tavolo delle insalate da comporre direttamente a piacere e senza limiti. Una proposta sana fresca e su misura, con ingredienti sfiziosi. Vi aspettiamo.

INNOVAZIONE

CAVALCARE LA TECNOLOGIA

Con tre domande ad Alvise Braga Illa, fondatore e presidente della società TXT e-solutions e della start-up Sense-immaterial Reality, scopriamo come le nuove tecnologie porteranno più bellezza intorno a noi.

Design, moda, arte, digitalizzazione e innovazione. In che modo questi elementi possono/devono dialogare tra di loro?
I confini fra arte, design, moda, tecnologia, in tutte le loro forme e per tutti i gusti e le culture, continueranno ad attenuarsi fino a scomparire. Ci si può opporre a queste trasformazioni? Certamente no, il nuovo mare si deve navigare, con coraggio, ma anche con perizia e creatività.

Cosa cambierà nei prossimi dieci o vent'anni?
Penso che finiranno le forme più estreme del "produco in eccesso, vendo a "price points" decrescenti, colloco il residuo su canali alternativi e distruggo l'invendibile". Saremo costretti ad accettare, e in molti volentieri abbracceremo, un design, una moda, un'arte più sostenibili ed "ecofriendly". Penso che la rivoluzione digitale si compirà quando l'innovazione, pienamente compresa e abbracciata anche dai grandi creativi, artisti, designer e da imprenditori visionari, contribuirà a creare nuove opere di grande forza, novità e bellezza, e cioè nuovi capolavori. Spero che la creatività diventi il lavoro di tanti, in un mondo che avrà soddisfatto i cosiddetti bisogni primari. E che allora, diventati sempre più belli fuori, saremo anche più belli dentro. E se la cultura del bello, forte e innovativo, diventasse un bisogno primario? Siamo solo ai primi passi e la tecnologia corre troppo in fretta perché il suo rapporto con design e moda sia "felice". Oggi è un rapporto di sperimentazione e di tensione. D'altra parte, non c'è cambiamento che non comporti tensione.

Qual è una innovazione significativa degli ultimi tempi?
Vorrei segnalare i lavori che sono in corso per creare opere immateriali, che si possano affiancare a quelle materiali in tutto il ciclo della creazione, produzione, condivisione e vendita. La dematerializzazione porterà a quella che chiamo "fotografia 3D", la quale, unita alla "stampa 3D", ci porterà... chissà dove... È bello che primi balbettii dell'immateriale nell'arte si siano timidamente manifestati pochi giorni fa nella mostra "Unreal but real", con Flavio Lucchini, grande mescolatore dell'arte della moda, e al Superstudio, dove l'effimero diventa realtà. Sono tutti "lavori in corso". Navighiamo e vedremo.

TENDENZE

IL COLORE È RITORNATO

Due anni fa era stato il tema dell'anno di Superdesign Show 2017:"Time to Color" indicava una tendenza, ancora timida, nell'uso disinvolto innovativo e a pieni mani del colore nelle case, puro o polveroso o forte o pastello o sofisticato che fosse. Oggi il trend si è pienamente consolidato e sta cambiando il panorama domestico e dell'hospitality, facendo vibrare di nuova vita divani, pareti, oggetti e persino i sanitari del bagno. Così lo hanno interpretato all'ultimo Superdesign Show Normann Copenhagen, famoso brand danese e Giulio Cappellini per il suo Superhotel dove il design si tinge di rosso di arancio di verde di blu sfidando senza incertezze le regole dell'ovvio. Significativo anche il ritorno in passerella del re del colore Benetton con una "capsule collection" sovversiva firmata da Jean-Charles de Castelbajac, sullo sfondo della "fabbrica" ricostruita con tanto di operaie al lavoro.

Da sin. Superhotel by Giulio Cappellini; sfilata F/W 2019-20 Benetton; Normann Copenhagen.

L'INTERVISTA: PAOLA ANTONELLI. CURATRICE

SI PUÒ AGGIUSTARE LA NATURA?

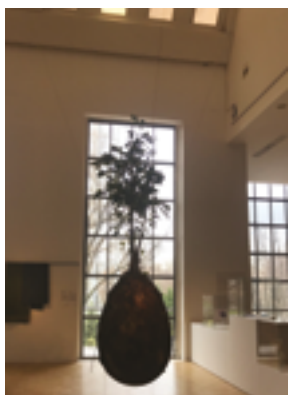
È la più famosa, stimata e ricercata. È la curatrice del Dipartimento Architettura e Design Moma di New York, dove è approdata giovanissima rispondendo a una inserzione sul giornale, ma anche della mostra Broken Nature alla Triennale di Milano che mette il dito nella piaga del disastro ambientale. Gisella Borioli l'ha incontrata in occasione del Lexus International Design Award.

Paola Antonelli.

La tua storia professionale è emblematica, soprattutto rispetto all'Italia. L'America è sempre l'America?
Direi invece che New York è sempre New York. Il Moma è stato un punto di partenza eccezionale. Se fai qualcosa al Moma lo vedono tutti. Ci sono tanti curatori eccezionali al mondo che non hanno la visibilità e le possibilità che ho io. Ma le cose stanno cambiando. Ci sono tante Biennali, Triennali, Design Week che stanno prendendo piede, a Indiana, Istanbul, Pechino per esempio. I curatori cercano il nuovo. Niente di meglio che avere la possibilità di scoprire altre città.

La tua visione del design è trasversale e le tue mostre spesso parlano di grandi problemi etici e ambientali. Ma il design può ridisegnare il mondo?
Niente e nessuno può farlo. È necessaria una collaborazione generale. I designer devono cambiare i politici, i politici devono cambiare la legislazione, poi devono imporre un nuovo modo di agire alle industrie. È un sistema complesso. Dico sempre che i designer sono l'enzima dell'innovazione perché sono quelli che rendono le scoperte tecnologiche e scientifiche oggetti che la gente usa. Poi tutto ha un retroscena finanziario, i designer possono fare tantissimo, aiutare le persone o proteggerle, però da soli no. Se i designer non sanno un po' di politica, un po' di antropologia, un po' di scienza restano relegati nel ruolo di decoratori. L'estetica è importantissima, è un fattore di comunicazione verso altri esseri umani ma non può essere fine a se stessa.

Sono uscita sconvolta dalla tua mostra Broken Nature alla Triennale. La natura si è rotta e sembra impossibile ripararla. E ora?
È proprio quello che volevo. Spero che le persone che escono dalla mostra abbiamo la tua stessa reazione. Il gruppo curatoriale che ha lavorato con me è stato eccezionale. La mostra è modulata in modo da avviare una comprensione dei problemi in cui ci troviamo a lungo termine, ma era molto importante confrontarsi anche con i problemi di tutti i giorni, dal test per la gravidanza biodegradabile al modo per trasportare l'acqua in Africa. Vorrei che la gente lasciasse la mostra con l'idea di quello che si può fare a casa.



Capsula Mundi (2003) di Anna Citelli e Raoul Bretzel.

Che cosa è oggi il design? Progettazione, industria, scienza, tecnologia, ingegneria, filosofia, storia, futuro, estetica sono tutte componenti del design attuale. Con questo concept così complesso, come lo si rappresenta?
È difficile abbracciare la complessità, quasi nessuno ci riesce nella sua totalità. La si può affrontare a pezzi o cercare di capirla in toto, e in questo i computer ci aiutano moltissimo. Non dobbiamo avere paura di uno scenario tipo fantascienza. Computer e intelligenza artificiale sono gli strumenti che abbiamo per capire la complessità. Il sistema capitalistico è molto complesso. È difficile capire il profitto per il profitto, come si possa accumulare ricchezza senza che il resto del mondo vada meglio. Vedo studenti che hanno idee molto chiare, sono una speranza.

Quanto importante è la mise en scène di una mostra? Cosa deve trasmettere, soprattutto?
È importantissima. Si possono avere le idee migliori ma non serve se non si sa comunicare. È importantissima anche perché aiuta la comprensione, accentua le emozioni, accumula storia e memoria. Non c'è contrapposizione tra etica ed estetica ma è importante che si parta con un obiettivo preciso etico e che l'estetica venga motivata e trascinata da questo obiettivo.

La smaterializzazione è uno dei modi della rappresentazione del design con video, realtà aumentate e virtuali in molti modi, e altro che forse ancora non possiamo immaginare. È questo il futuro della sua mise-en-scène?
Non necessariamente. C'è sempre molto spazio per le espressioni più reali, tangibili. Se si guardano i risultati del Lexus Design Award, in cui facevo parte della giuria, c'è stata molta ricerca e rappresentazione "materiale". Per dare il mio voto ho cercato una sintesi di molte cose, tra scienza e forma, e di trovare oggetti del presente che attingono dal passato, che uniscono alta tecnologia e artigianato, come il reggiseno per le donne operate al seno.

Algorithmic Design di Lisa Marks, 1° premio Lexus Design Award 2019.

A Milano coesistono due modi di rappresentare il design e la produzione e la cultura del design. Il Salone, con le sue grandi offerte di nuovi prodotti riservato ai professional a pagamento, e il Fuorisalone, con le sue installazioni spettacolari, i momenti culturali, gratuito e aperto a tutti. Cosa pensi di questo "sistema"?
Penso che non ci sia ancora abbastanza sperimentazione e che ci sia ancora troppa preponderanza del mobile. La nostra industria è eccezionale e ci ha portato a un livello che non dobbamo mai dimenticare. Il futuro però non puo essere legato solo all'oggetto ed è molto importante che le aziende produttrici si facciano promotori di altre forme di design, di visualizzazione. Mi piace l'attenzione al sociale ma c'è altro, ad esempio il biodesign e altre forme di design che ancora non sono contemplate. Molto possono fare le industrie ma anche la città, creando forme di accoglienza più aperte per i giovani ricercatori che non si possono permettere gli alti costi di tutto. Il nostro futuro potrebbe passare di lì. Bisogna stare attenti a questa ossessione per il mobile.

Al design con la tecnologia e la scienza il compito di disegnare le nuove case, le nuove città, il nuovo mondo. Questo potrebbe spazzare bruttezza disordine e volgarità e rendere tutto più bello, la gente più buona rispettosa e consapevole?
Spero di no, la violenza si, ma il resto no. Penso che volgarità e bruttezza ci vogliano comunque. Quando andai a New York a 25 anni mio padre mi regalò un orripilante vaso di mosaico dorato dicendomi "portalo con te che hai bisogno di qualcosa di brutto nella tua vita se no perdi la trebisonda". E, francamente, chi siamo noi per giudicare quello che è brutto e quello che è bello? Bisogna sviluppare la capacità critica: il contrario della bellezza è l'indifferenza.

POST-DESIGN INCANTESIMI NEL BUIO

LE LUCI DANZANTI DI LEXUS

Lexus sa come stupire ogni anno e per la prima volta al Superstudio non ha deluso, anzi. Con una danza tra la ballerina e i totem-robot, ispirata alle future tecnologie di illuminazione Lexus, "Leading with Light" è stato uno spettacolo immersivo spiazzante e magico. Lo show, caratterizzato dai movimenti sincronizzati tra la donna e le macchine e il gioco dinamico di fasci di luce che interagivano con le persone seguendone i gesti, è stato progettato dal famoso studio di design visuale digitale Rhizomatiks noto per la capacità di utilizzare le ultime tecnologie.

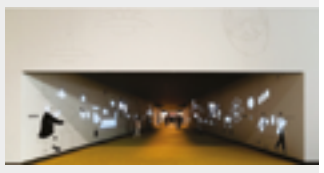
LA TV CHE NON SI SPEGNE MA SCOMPARE DI LG

È forse stata la novità più clamorosa dell'ultima Design Week, l'oggetto del desiderio di tutti. È l'ultimo televisore Oled "Signature", lanciato da LG Electronics, una meraviglia di tecnologia che gli permette di essere sottile come un foglio e totalmente arrotolabile su se stesso fino a scomparire nel suo elegante contenitore, tenendo a vista solo una strisciolina luminosa con i dati essenziali dell'ora e della temperatura. Presentato a Superdesign con un allestimento astratto di sola luce, dello studio Foster + Partners, ridefinisce in modo nuovo la relazione tra lo spazio e la tv.

I COLORI LUMINESCENTI DI ARMANI

La grande rentrée di Armani negli eventi più importanti della Design Week ha segnato due imperdibili appuntamenti. La mostra al Silos dei progetti del grande architetto giapponese Tadao Ando, già autore dell'Armani/Teatro, e la presentazione delle novità di arredi e di tessili per la casa nel teatro di Ando che normalmente ospita le sfilate di Armani. Qui, nel buio, mobili dai colori raffinati e installazioni stupefacenti, con pannelli di poliuretano che irradiavano luci colorate dall'alto. Una lezione di regia essenziale ed efficace, a partire da materiali comuni ed economici.

IL FUORISALONE INFLUENZA LA FIERA?



La presentazione forse più interessante, vista al Salone del Mobile a Rho, è stata a nostro avviso quella del gruppo Flos B&B e Louis Poulsen, riuniti in un unico enorme stand dal sapore museale, e introdotti dal videowall animato e interattivo realizzato da Dotdotdot per parlare in mondo partecipativo di design. Un evento significativo della "fuorisalonizzazione" della fiera intesa come presentazioni meno commerciali. Una strada che, da molti indizi, sembra già tracciata. Co-protagonisti con gli architetti i grandi studi di visual-design capaci di creare emozioni mescolando le competenze di grafici, videomaker, light-artist, e altri creativi multidisciplinari. Proprio come succede da anni al Superdesign Show...

Alla scoperta della cultura Batawi con le proiezioni interattive di Indonesian Contemporary Art & Design.

@AT è un periodico trimestrale edito da Superstudio Group.
Direttore responsabile: Gisella Borioli.
Hanno collaborato: Anna Bergamo, Giulia Borioli, Tommaso Borioli, Martina Cinquegrana, Valeria De Grandis, Chiara Ferella Falda, Marta Panigalli, Monica Pastore (traduzioni), Valeria Salerno.
Edizione cartacea e digitale scaricabile dal sito www.superstudiogroup.com e www.superdesignshow.com
Contatto Redazione: areart@superstudiopiu.com
Registrato al Tribunale Ordinario di Milano in data 20/12/2017 al numero 368. Tutti i diritti riservati.

Superstudio Group - Via Tortona 27 Milano 20144.
Tel +39 02 422501 - info@superstudiogroup.com
Informazioni. Per eventi: www.superstudioevents.com - info@superstudioevents.com
Studi fotografici: info@superstudio13.com